

BEGGIATO GIANCARLO

GEOLOGO
"GEOLOGIA TECNICA"
Indagini e relazioni
"IDROGEOLOGIA"

Tel. (0574) 462613

Via A. Negri, 9
59100 PRATO

**GENIO CIVILE VALDARNO CENTRALE
E TUTELA DELL'ACQUA
Sede di Prato**

Oggetto: Risposta a Vs. relativa al Controllo ai sensi del D.P.G.R. 53R/2011.
Deposito n. 23/16 dell'11/07/2016 – Piano di recupero 348/2015 per
ampliamento di complesso industriale posto in Via Ghisleri n.4, loc.
Iolo – Giunti Industrie Grafiche

Punto a)

La presenza di una ipotesi progettuale, che prevede la costruzione di un edificio in ampliamento con altezza di m 21 invece del capannone alto 6,40 m inizialmente in progetto, conferma ed anzi amplia la necessità di indagini geognostico-geofisiche riportate ai Fogli 15 e 16 della Relazione Geologica.

In particolare, sempre restando in classe N. 4 art. 7 D.P.G.R. 36R, dovranno essere eseguiti almeno N. 3 sondaggi a carotaggio continuo, con profondità di 20 m per due e 30 m per il terzo, quest'ultimo, si conferma, ai fini della verifica delle V_{S30} per la definizione della categoria di sottosuolo.

Dovrà essere eseguita un'analisi completa di laboratorio geotecnico sui campioni indisturbati prelevati in numero di almeno 2 per sondaggio, di cui uno poco oltre quota fondazioni ed un secondo in profondità (analisi da eseguirsi : granulometria con sedimentazione per verifica rischio di liquefazione, limiti, taglio CD ed edometria).

Si confermano la sismica D.H. e le penetrometrie, come riportato in Relazione Geologica.

Sarà inoltre opportuna la posa di un piezometro fisso di controllo.

Non si esclude infine la necessità della adozione di fondazioni profonde, del tipo “pali”.

Punto b)

Nella Relazione Geologica si era ritenuta adeguata per l'area la riduzione della pericolosità geologica da G.3 a G.1, derivando il G.3 da pericolo di subsidenza per uso intensivo della falda, mentre veniva invece definita una G.1 per cessazione di tale fenomeno conseguente a ridotti emungimenti e regime di piovosità più intensa.

In realtà, come riportato nella Vs. richiesta di integrazioni e come rilevato dal sito dell'*adbarno.it*, il fenomeno di subsidenza può essere ancora in atto, dal momento che rilievi satellitari effettuati negli anni 2003-2010 hanno verificato per l'area in oggetto abbassamenti compresi tra 2 e 5 mm/anno.

Mancando dati aggiornati sulla evoluzione del fenomeno, è necessaria pertanto una continua ricerca di nuovi rilievi satellitari che ne riportino l'andamento.

Saranno inoltre opportune, una volta realizzato il fabbricato, forme di monitoraggio che potranno consistere ad esempio nell'approntamento di estensimetri od altre idonee strumentazioni.

Più che opportuno, ma necessaria, è invece l'installazione di piezometri (almeno due) di controllo del livello di falda, dal momento che è proprio il suo eccessivo abbassamento responsabile del fenomeno di subsidenza.

E' infine da valutare la possibilità che possano risultare necessari interventi a livello fondazioni, anche con strutture profonde, nel caso in cui il fenomeno di subsidenza comprometta la stabilità e l'integrità del fabbricato.

Prato, 7 Novembre 2016

Geol. BEGGIATO Giancarlo



